Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Lunedì, 22 ottobre 1928 - Anno VI — Numero 246

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6; *Messaggerie Italiane*, via Milazzo, 11. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Buenos Ayres: *Libreria Italiana Moderna Alfredo E. Mele e C.*, Lavalle, 485. — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Messaggerie Italiane*, Canto dei Nelli, 10. — Fiume: *Libreria Popolare « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vittorio Emanuele, 12. — Genova: *Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.; Società Editrice Internazionale*, via Petrarca, 22-24-t; *Messaggerie Italiane*, via degli Archi P. Monum. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, Viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana.*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola; Messaggerie Italiane; Libreria Littorio.* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *Messaggerie Italiane*, via Mezzocannone, 7; *A. Vallardi.* — Novara: *R Guaglio*, Corso Umberto I, 26. — Nuoro: *Margaroli Giulio.* — Padova: *Angelo Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24. — Parma: *Libreria Fiaccadori, Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporard) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Intendenza di Finanza* (Servizio vendita). — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.* Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *Messaggerie Italiane*, via del Pozzetto, 118; *A. Vallardi*, Corso Vitt. Eman.; *Libreria Littorio; Istituto Geogr. De Agostini; Compagnia Ital. Turismo*, via Marghera, 6. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, Piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi.* — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Società Editrice Internazionale*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Messaggerie Italiane*, via dei Mille, 24. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Editrice Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli.* — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONI SPECIALI. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del fascicolo 1°, volume IV, del 1928, della Raccolta ufficiale leggi e decreti.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione del fascicolo suddetto dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia, n. 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

BANDI DI CONCORSO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO ORDINARIO

Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia — Ottobre 1928 - Anno VI (Fascicolo 10).

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927 — Volume IV: Italia Meridionale ed Insulare.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **2708.**

REGIO DECRETO 28 giugno 1928, n. **2236.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Baradili.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 agosto 1927 (V), n. 1649, col quale i comuni di Baradili e Baressa venivano riuniti in uno solo denominato « Baressa »;

Vista la deliberazione del podestà di detto Comune, con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Baressa funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Baradili è soppresso, e la giurisdizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Baressa è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Baressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 89. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2709.**

REGIO DECRETO 6 settembre 1928, n. **2235.**

Autorizzazione al Consorzio di derivazione opificieri di Edolo a riscuotere i contributi consorziali con i privilegi fiscali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 febbraio 1888, n. 5192 (serie 3ª), sui consorzi delle acque a scopo industriale;

Visto il R. decreto 24 giugno 1888, n. 5497 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione della legge suindicata;

Vista la domanda, trasmessa con lettera 3 luglio 1928-VI, n. 23168, della Regia prefettura di Brescia, con la quale il Consorzio di derivazione opificieri di Edolo, con sede in Edolo, ha chiesto di essere autorizzato a riscuotere i contributi consorziali con i privilegi fiscali;

Considerato che il Consorzio predetto dispone di una forza motrice superiore ai 50 cavalli-vapore nominali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il « Consorzio di derivazione opificieri di Edolo », con sede in Edolo, costituito con atto 18 settembre 1927-V, è autorizzato, in base all'art. 15 della legge 2 febbraio 1888, n. 5192 (serie 3ª), a riscuotere i contributi consorziali con le forme, con i privilegi e con le norme tutte in vigore per l'esazione delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 88. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2710.

REGIO DECRETO 21 giugno 1928, n. 2237.

Ripartizione della circoscrizione territoriale degli uffici di conciliazione esistenti nel comune di Licata.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 febbraio 1894, col quale veniva istituito nel comune di Licata un secondo ufficio di conciliazione con giurisdizione su tutto il quartiere della dogana, parte inferiore della città;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Licata, con la quale si chiede che la circoscrizione territoriale dei due uffici di conciliazione sia ripartita come appresso:

Ufficio principale, con giurisdizione sul territorio che parte dal centro del passaggio a livello Verderame, segue verso ponente con Largo Castello, il Porto, la Montagna fino allo stradale Licata-S. Oliva a toccare il lato est della chiesa Settespade, e scende lungo l'asse di tutto il corso Vittorio Emanuele, comprendendone i fabbricati ad ovest, ritornando al centro del passaggio a livello Verderame;

Ufficio separato, con giurisdizione sul territorio che parte dal centro del passaggio a livello Verderame, segue verso levante lungo il mare, poi sale col fiume Salso comprendendo i fabbricati a sinistra di esso, prosegue poi verso ponente per lo stradale Licata-S. Oliva fino al prospetto est della chiesa Settespade, scende lungo l'asse del corso Vittorio Emanuele comprendendone i fabbricati a levante e ritorna al centro del passaggio a livello Verderame;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo;

Ritenuto che concorrono circostanze atte a giustificare l'invocato provvedimento;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La circoscrizione territoriale dei due uffici di conciliazione esistenti nel comune di Licata è ripartita come appresso:

Ufficio principale, con giurisdizione sul territorio che parte dal centro del passaggio a livello Verderame, segue verso ponente col Largo Castello, il Porto, la Montagna fino allo stradale Licata-S. Oliva a toccare il lato est della chiesa Settespade, scende lungo l'asse del corso Vittorio Emanuele, comprendendone i fabbricati ad ovest, e ritorna al centro del passaggio a livello Verderame;

Ufficio separato, con giurisdizione sul territorio che parte dal centro del passaggio a livello Verderame, segue verso levante lungo il mare, sale col fiume Salso comprendendo i fabbricati a sinistra di esso, prosegue poi verso ponente per lo stradale Licata-S. Oliva fino al prospetto est della chiesa Settespade, scende lungo l'asse del corso Vittorio Emanuele comprendendone i fabbricati a levante, e ritorna al centro del passaggio a livello Verderame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 giugno 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 90. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2711.

REGIO DECRETO 5 luglio 1928, n. 2238.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Chignolo Verbano e di Brisino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 febbraio 1927-V, n. 97, col quale i comuni di Chignolo Verbano, Brisino e Stresa sono stati uniti in uno solo denominato « Stresa Borromeo »;

Vista la deliberazione del podestà di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Stresa Borromeo funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale pesso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Chignolo Verbano e di Brisino sono soppressi. La circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Stresa è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Stresa Borromeo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 91. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2712**.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. **2240**.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ciliverghe.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 marzo 1928-VI, n. 549, col quale il comune di Ciliverghe è stato soppresso e il rispettivo territorio aggregato a quello di Mazzano;
Vista la deliberazione del podestà di Mazzano, rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Ciliverghe;
Visto il rapporto del presidente presso la sezione di Corte d'appello di Brescia, il quale, su conforme parere di quell'avvocato generale, propone la soppressione di detto ufficio;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Ciliverghe è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 93. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2713**.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. **2239**.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Belgirate, Calogna e Comnago.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° marzo 1928-VI, n. 532, col quale i comuni di Lesa, Belgirate, Calogna e Comnago venivano riuniti in uno solo denominato « Lesa-Belgirate »;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune, con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Lesa-Belgirate funzioni un solo ufficio di conciliazione;
Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Belgirate, Calogna e Comnago sono soppressi e la giurisdizione dell'ufficio esistente in Lesa è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Lesa-Belgirate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 92. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2714**.

REGIO DECRETO 20 settembre 1928, n. **2242**.

Proroga dei poteri conferiti al commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 12 e 52 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, per le case popolari e per l'industria edilizia, convertito in legge 7 febbraio 1926, n. 253;
Visto il R. decreto 20 luglio 1928-VI con il quale il termine assegnato ai poteri conferiti al sig. Stefano Boscogrande barone di Carcaci, quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo, con sede in Palermo, venne prorogato al 30 settembre 1928;
Ritenuta la necessità di prorogare ulteriormente il periodo di gestione straordinaria dell'ente, per dar modo al suddetto commissario di condurre a termine l'espletamento dell'incarico affidatogli;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine assegnato ai poteri conferiti al sig. Stefano Boscogrande barone di Carcaci, quale commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo, con sede in Palermo, è prorogato al 31 gennaio 1929.

Art. 2.

L'Istituto per tutta la durata della sua gestione straordinaria continuerà a corrispondere al suddetto commissario l'indennità giornaliera di cui al R. decreto 2 giugno 1927, n. 1251.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 settembre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 95. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2715**.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. **2241**.

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Solarolo Rainerio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 marzo 1928-VI, n. 748, col quale i comuni di S. Giovanni in Croce e di Solarolo Rainerio venivano riuniti in uno solo denominato « Palvareto »;
Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Palvareto funzioni un solo ufficio di conciliazione;
Visti i pareri favorevoli del presidente e dell'avvocato generale presso la sezione di Corte d'appello di Brescia;
Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Solarolo Rainerio è soppresso e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di S. Giovanni in Croce è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Palvareto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 94. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2716**.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. **2243**.

5ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 4 ottobre 1928, sul decreto che autorizza una 5ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29.

MAESTA',

Per la concessione di un contributo all'Istituto delle orfanelle di Zara, a beneficio di una piccola industria sorta ad iniziativa dell'Istituto medesimo, e per concorrere nelle spese di pubblicazione degli atti del recente Congresso internazionale etrusco, occorre far luogo ad assegnazioni di L. 10,000 e di L. 25,000, rispettivamente, al bilancio del Ministero delle finanze ed a quello della pubblica istruzione.

A tali necessità si può provvedere con prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, come dal decreto che il riferente si onora di rassegnare alla Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;
Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-1929 sono disponibili lire 34,565,000;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 218 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-1929, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di L. 35,000 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sottoindicati, per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero delle finanze: Cap. n. 253-*bis* (di nuova istituzione) — Contributo a favore dell'Istituto delle orfanelle di Zara	L. 10,000
Ministero dell'istruzione: Cap. n. 127-IV (di nuova istituzione) — Contributo dello Stato per la pubblicazione degli atti del Congresso internazionale etrusco	» 25,000
	L. 35,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 98. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2717.

REGIO DECRETO 10 maggio 1928, n. 2244.

Radiazione delle opere Guardia Vecchia e Punta Villa alla Maddalena dal novero delle fortificazioni del Regno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sulle servitù militari, approvato con R. decreto 16 maggio 1900, n. 401;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detto testo unico di leggi, approvato con R. decreto 11 gennaio 1901, n. 32;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le opere Guardia Vecchia e Punta Villa alla Maddalena sono radiate dal novero delle fortificazioni del Regno.

Art. 2.

Sono abolite in conseguenza le relative zone di servitù militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 99. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2718.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2245.

6ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per le finanze, a S. M. il Re, in udienza del 4 ottobre 1928, sul decreto che autorizza una 6ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29.

MAESTA',

Per sopraggiunte urgenti necessità sono da autorizzare, negli stati di previsione di taluni Ministeri, per il corrente esercizio finanziario, le seguenti nuove o maggiori assegnazioni:

Ministero delle finanze:

L. 100,000, per contributo all'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino;

L. 220,000, per contributi e sussidi a mutilati ed invalidi di guerra;

L. 100,000, per sussidio alla Federazione nazionale italiana fra veterani garibaldini;

L. 125,000, per spese di compilazione delle statistiche giudiziarie.

Ministero degli affari esteri:

L. 80,000, per acquisti di doni da offrire in occasione del viaggio in Etiopia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi;

L. 750,000, per il completamento della sede dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato;

L. 500,000, per contributo all'Ente nazionale « L'Italica » per l'impianto al Cairo di un Conservatorio italiano di musica;

L. 600,000, per sovvenzioni al clero cattolico albanese.

Ministero della pubblica istruzione:

L. 150,000, per sovvenzioni al Consorzio delle scuole professionali in Venezia;

L. 200,000, per contributo all'Istituto nazionale fascista di cultura;

L. 100,000, per contributo alla Regia università di Perugia.

Ministero dell'interno:

L. 200,000, per adozione di misure preventive contro la febbre « dengue »;

L. 100,000, per concorso alle spese per l'organizzazione della VI Conferenza internazionale della tubercolosi in Roma.

Ministero dell'economia nazionale:

L. 100,000, per concorso alle spese della 1ª Mostra internazionale di agricoltura che avrà luogo in Roma nel settembre 1929.

A tali occorrenze, del complessivo ammontare di L. 3,325,000, si provvede, in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, mediante prelevamento dal fondo di riserva delle spese impreviste, con il decreto che ho l'onore di rassegnare all'Augusta sanzione della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 42 del R. decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Ritenuto che sul fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1928-29 sono disponibili lire 34,480,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 218 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1928-29, è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di L. 3,325,000 da inscrivere, ripartitamente, ai seguenti capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri sottoindicati per l'esercizio finanziario medesimo:

Ministero delle finanze:

Cap. n. 263-*bis* (di nuova istituzione) — Contributo dell'Amministrazione delle finanze all'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino	L. 100,000
Cap. n. 274 — Assegnazione straordinaria per contributi e sovvenzioni a enti, sussidi, ecc.	» 220,000
Cap. n. 381 (aggiunto - in conto competenza) — Sussidio alla Federazione nazionale italiana fra veterani garibaldini	» 100,000
Cap. n. 382 (aggiunto - in conto competenza) — Assegnazione straordinaria per la compilazione delle statistiche giudiziarie, ecc. . . .	» 125,000

Ministero degli affari esteri:

Cap. n. 36 — Spese eventuali all'estero . .	L. 80,000

Cap. n. 68-*bis* (di nuova istituzione) — Lavori di completamento della sede dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato in Roma (1ª rata) . . . . L. 750,000

Cap. n. 68-*ter* (di nuova istituzione) — Contributo dello Stato all'Ente nazionale « L'Italica » per l'impianto, al Cairo, di un Conservatorio italiano di musica (2ª rata). . . . . . » 500,000

Cap. n. 80 (aggiunto - in conto competenza) — Sovvenzione al clero cattolico albanese . . . » 600,000

Ministero dell'istruzione:

Cap. n. 59-*sexies* — Sussidi ed incoraggiamenti a scuole professionali libere ed altre istituzioni affini, ecc. . . . . » 150,000

Cap. n. 96-*bis* (di nuova istituzione) — Contributo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale fascista di cultura (R. decreto 20 gennaio 1927, n. 71) . . . . » 200,000

Cap. n. 118-*bis* (di nuova istituzione) — Contributo dello Stato a favore della Regia università di Perugia . . . . » 100,000

Ministero dell'interno:

Cap. n. 50 — Spese per le stazioni sanitarie, ecc. . . . . » 200,000

Cap. n. 163 (aggiunto - in conto competenza) — Concorso dello Stato alle spese per l'organizzazione della VI Conferenza internazionale della tubercolosi in Roma . . . . » 100,000

Ministero dell'economia nazionale:

Cap. n. 95-*bis* (di nuova istituzione) — Concorso dello Stato nelle spese della 1ª Mostra internazionale di agricoltura da tenersi in Roma nel settembre 1929 . . . . » 100,000

Totale . . . L. 3,325,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 100. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2719.

REGIO DECRETO 4 ottobre 1928, n. 2246.

Sistemazione in ruolo del personale avventizio catastale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 3084, 8 maggio 1924, n. 843, 26 luglio 1925, n. 1256, e 3 gennaio 1926, n. 48;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Con determinazione del Ministro per le finanze, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, gli avventizi già addetti ai servizi del Catasto, i quali alla data del presente decreto siano stati collocati, in base alle norme sulla sistemazione del personale avventizio, in ruolo di gruppo *B* di Amministrazione finanziaria diversa da quella del Catasto, possono essere trasferiti, in seguito a domanda, nei posti che siano o che si renderanno vacanti entro il 31 dicembre 1930 nel ruolo dei geometri catastali.

Gli impiegati che ottengono il trasferimento, a norma del precedente comma, saranno collocati nel nuovo ruolo al grado ed al posto che sarebbe loro spettato, secondo l'ordine della graduatoria degli avventizi riconosciuti sistemabili, qualora vi fossero stati nominati direttamente all'atto della sistemazione, escluso, peraltro, il collocamento in grado superiore al decimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 ottobre 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 277, foglio 101. — CASATI.

Numero di pubblicazione 2720.

REGIO DECRETO-LEGGE 11 ottobre 1928, n. 2248.

Collocamento a riposo di autorità di funzionari della carriera amministrativa (gruppo A) dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, e le successive modificazioni;

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità assoluta ed urgente di emanare disposizioni per il collocamento a riposo di autorità dei funzionari della carriera amministrativa (Gruppo *A*) dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, di grado superiore al quinto;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sino al 31 dicembre 1928, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, potranno essere collocati a riposo di autorità, indipendentemente dalle condizioni stabilite dalle leggi sulle pensioni civili e militari, i funzionari della carriera amministrativa (Gruppo *A*) appartenenti al ruolo dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, di grado superiore al quinto.

Coloro che saranno collocati a riposo in forza della disposizione precedente saranno ammessi a liquidare la pensione o l'indennità loro spettante a termini delle leggi vigenti.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 ottobre 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BELLUZZO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 *ottobre* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 277, *foglio* 108. — CASATI.

Numero di pubblicazione **2721**.

REGIO DECRETO 3 agosto 1928, n. **2206**.

Autorizzazione all'Accademia Americana, in Roma, ad acquistare alcuni immobili in Roma.

N. 2206. R. decreto 3 agosto 1928, col quale, su proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Accademia Americana, con sede in Roma, viene autorizzata all'acquisto di alcuni immobili in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *ottobre* 1928 - *Anno VI*

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Wilfling Alberto di Ignazio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli art. 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Wilfling Alberto di Ignazio e della fu Novak Maria, nato a Trieste l'11 gennaio 1883 e residente a Pola, via Besenghi n. 46, di condizione capo commesso postale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Wilfling in « Villini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ribarich Amalia di Giovanni e di Maria Revelante, nata a Lupolano il 9 gennaio 1887; ed alla figlia Anna, nata a Pola il 18 febbraio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il Prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Marussich Antonio di Pietro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Marussich Antonio di Pietro e Maria Ferro, nato a Sovischine il 16 agosto 1892 e residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Marussich in « Marini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Paladin Antonia di Giovanni Maria e di Corenich Maria, nata il 25 maggio 1895 a Pinguente ed ai figli: Lino Giuseppe, nato a Sovischine l'8 marzo 1924, e Giuseppe Antonio, nato a Sovischine il 2 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 23 agosto 1928 - Anno VI

Il Prefetto: LEONE LEONE.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Terdich nato a Laurana l'8 ottobre 1899 da Giuseppe e da

Antonia Mihalich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Terdis »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Terdich è ridotto nella forma italiana di « Terdis » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Ghersin, nato a Laurana il 20 novembre 1894, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ghersi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Ghersin è ridotto alla forma italiana di « Ghersi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Lucia Brubgnack, nata a Laurana il 28 maggio 1900.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signora Ginevra Petris vedova Gelletich, nata a Padova il 21 luglio 1867 da Stefano Petris e da Giulia Depangher, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Geletti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Ginevra Petris vedova Gelletich è ridotto nella forma italiana di « Geletti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Kastelic, nato a Castel Jablanizza il 29 gennaio 1901 da Giovanni e da Maria Basa, residente a Castel Jablanizza, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Castelli »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kastelic è ridotto nella forma italiana di « Castelli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Giuseppina Vicic, nata a Villa del Nevoso il 26 ottobre 1903, ed ai figli: Cristina, nata a Castel Jablanizza il 9 dicembre 1922; Antonia, nata a Castel Jablanizza l'11 febbraio 1924; Francesco, nato a Castel Jablanizza il 20 settembre 1926, e Carolina, nata a Castel Jablanizza il 19 novembre 1927.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Castel Jablanizza al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Gelletich, nato a Laurana il 10 gennaio 1900 da Guido e da Ginevra Petris, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Geletti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Gelletich è ridotto nella forma italiana di « Geletti » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Ernesta Benedetti, nata a Trieste il 1° settembre 1902, ed il figlio Guido, nato a Trieste il 14 agosto 1920.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 25 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Azaretti.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Giovanni Terdic, nato a Laurana il 12 maggio 1900 da Matteo e da Maria Sirotgnach, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Terdis »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Terdich è ridotto nella forma italiana di « Terdis » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Isida-Alba Sorich, nata a Laurana il 25 maggio 1909.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 26 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Azaretti.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Giuseppe Tardich, nato a Laurana il 9 marzo 1874 da Antonio e da Francesca Cifranich, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Terdis »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Terdich è ridotto nella forma italiana di « Terdis » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Antonia Mihalich, nata a Laurana il 27 aprile 1877, ed i figli: Emilia, nata a Laurana il 18 gennaio 1911, ed Antonia, nata a Laurana il 13 aprile 1916.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Laurana alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 26 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Azaretti.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Gualtiero Gelletich, nato a Trieste il 26 febbraio 1904 da Guido e da Ginevra Petris, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Geletti »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gualtiero Gelletich è ridotto nella forma italiana di « Geletti » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 22 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: Azaretti.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Giuseppe Orleancich nato a Laurana il 17 luglio 1902 da Antonio e da Giuseppina Strach, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Orleani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Orleancich è ridotto nella forma italiana di « Orleani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 28 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Mattia Giovanni Ghersin, nato a Laurana il 24 aprile 1863 da Mattia e da Antonia Stepanich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Ghersi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Giovanni Ghersin è ridotto nella forma italiana di « Ghersi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Caterina Mihalich, nata a Laurana il 1° luglio 1867.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Mattia Palmich, nato a Laurana l'8 aprile 1898 da Matteo e da Caterina Stenta, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Palmi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Palmich è ridotto nella forma italiana di « Palmi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Maria Marincich, nata a Laurana il 24 maggio 1897, ed ai figli: Speranza Andreina, nata a Laurana il 7 marzo 1921; Giovanni, nato a Laurana il 23 maggio 1922; e Renato, nato a Laurana il 19 luglio 1927.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 27 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: AZARETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Cocchich, nato a Laurana il 6 settembre 1898 da Francesco e da Rosa Ceresola, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cocchi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Cocchich è ridotto nella forma italiana di « Cocchi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Pietro Zahei, nato a Laurana il 24 gennaio 1887 da Pietro e da Celestina Vallich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Zachei »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pietro Zahei è ridotto nella forma italiana di « Zachei » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Ida Borovich nata a Sebenico addì 13 maggio 1903 ed ai figli: Ester nata a Laurana il 17 settembre 1923 e Giorgina nata a Laurana l'8 aprile 1926.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Andrea Cosmich, nato a Laurana il 21 aprile 1859 da Andrea e da Anna Stehanich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cosimi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Andrea Cosmich è ridotto nella forma italiana di « Cosimi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Mattea Scozzanich, nata a Laurana il 29 gennaio 1860.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 settembre 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Vischich, nato a Laurana il 10 aprile 1899, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Vischi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Vischich è ridotto nella forma italiana di « Vischi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Tomasich, nato a Volosca il 29 maggio 1886 da Antonio e da Giovanna Dobrecich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Tomasi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Antonio Tomassich è ridotto nella forma italiana di « Tomasi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Maria Lena, nata a Volosca il 5 marzo 1889, ed ai figli: Ottilia, nata a Volosca il 6 novembre 1911; Anna, nata a Volosca il 7 aprile 1913; Guerrino, nato a Volosca il 13 giugno

1917; Redenta, nata a Volosca il 23 ottobre 1920; Achille, nato a Volosca il 25 febbraio 1923, e Renato, nato a Laurana il 21 settembre 1926.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Codacovich, nato a Capodistria il 5 giugno 1904, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del Regio decreto-legge 30 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Codacci »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Codacovich è ridotto nella forma italiana di « Codacci » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Andrea Zuanich, nato a Cittavecchia-Lesime Dalmazia l'8 agosto 1884 da Luca e da Lucrezia Ilich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Zuani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Zuanich è ridotto nella forma italiana di « Zuani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Emilia Plancich, nata a Cittavecchia (Dalmazia) il 25 ottobre 1890, ed i figli: Edoardo, nato a Laurana il 23 maggio 1921, e Luca, nato a Laurana il 30 luglio 1913.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Vittorio Ceh, nato a Laurana il 26 marzo 1906 da Nicolò e da Erminia Zuppar, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Cecchi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Ceh è ridotto nella forma italiana di « Cecchi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 11 settembre 1928 - Anno VI.

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Valerio Terdich, nato a Laurana il 26 ottobre 1901 da Francesco e da Elena Mihalich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Terdis »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor Valerio Terdich è ridotto nella forma italiana di « Terdis » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Ida Dessardo, nata a Canfanaro il 28 agosto 1903, e la figlia Armida, nata a Laurana il 1° marzo 1928.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal sig. Antonio Vischich, nato a Laurana il 29 dicembre 1865 da Giuseppe e da Maria Giacovassich, residente a Laurana, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Vischi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Vischich è ridotto nella forma italiana di « Vischi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Francesca Sponarich, nata a Laurana il 3 settembre 1863, e la figlia Celestina, nata a Laurana il 23 maggio 1907.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Laurana al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 10 settembre 1928 - Anno VI

p. *Il prefetto*: COBIANCHI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giovanni Lucich fu Basilio, nato a Mosigno (Cattaro) il 22 novembre 1887 e residente a Trieste, via P. Diacono, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lucich è ridotto in « Luci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Amalia Lucich nata Zaninich di Giovanna, nata il 24 novembre 1889, moglie.
2. Giovanni di Giovanni, nato il 4 marzo 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Luin fu Vincenzo, nato a Gorizia il 12 dicembre 1858 e residente a Trieste, via Piccardi, n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Luini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Augusto Luin è ridotto in « Luini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Lulik fu Francesco, nato ad Aidussina l'8 agosto 1888 e residente a Trieste, via S. Ermacora n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Lulik è ridotto in « Lulli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Lulik nata Slavez di Francesco, nata il 9 agosto 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Partenio vedova Machnich, nata a Trieste il 19 settembre 1872 e residente a Trieste, Cologna in Monte, n. 482, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richeidente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Partenio vedova Machnich è ridotto in « Macini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Aurelia fu Rodolfo, nata il 12 marzo 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Enrico Macho fu Giacomo, nato a Trieste l'8 dicembre 1875 e residente a Trieste, via Donadoni n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Enrico Macho è ridotto in « Macchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Beatrice Macho nata Martinelli fu Cesare, nata il 7 maggio 1875, moglie.
2. Silvano di Enrico, nato il 27 luglio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Majecen di Giuseppe, nato a Trieste il 19 dicembre 1883 e residente a Trieste, via A. Rapicio n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maggi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Majcen è ridotto in « Maggi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosa Majcen nata Robig fu Michele, nata il 2 febbraio 1883, moglie;
2. Omero di Giuseppe, nato il 18 settembre 1910, figlio;
3. Virgilio di Giuseppe, nato il 5 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sara, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Paolo Malnig fu Michele, nato a Muggia il 17 novembre 1873 e residente a Trieste, via Milano, n. 4, e diretta ad ottenere a termini

dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Manni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Malnig è ridotto in « Manni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Elena Malnig nata Kovacic di Francesco, nata il 25 maggio 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso

Trieste, addì 22 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Manlio Marass fu Isidoro, nato a Trieste il 14 gennaio 1891 e residente a Trieste, via Giulia n. 54, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Manlio Marass è ridotto in « Marassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Marass nata Battistella di Michele, nata il 19 agosto 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Tomaso Marchich fu Pietro, nato a Trieste il 9 dicembre 1858 e residente a Trieste, via S. Lazzaro n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Tomaso Marchich è ridotto in « Marchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Martincich fu Andrea, nato a Sanvincenti il 3 gennaio 1893 e residente a Trieste, via F. Zamboni n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Martincich è ridotto in « Martini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Martincich nata Glarich fu Pietro, nata l'8 dicembre 1896, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Giuseppe Mattiassich di Antonio, nato a Racizze (Pinguente), il 17 giugno 1885 e residente a Trieste, via SS. Martiri n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge

10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mattiassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Mattiassich è ridotto in « Mattiassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Mattiassich nata Castagna fu Francesco, nata l'11 dicembre 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ignazio Maurich di Stefano, nato aTrieste il 24 aprile 1902 e residente a Trieste, Roiano - via Mirti n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Mauri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ignazio Maurich è ridotto in « Mauri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Adele Maurich nata Favot fu Pietro, nata il 5 luglio 1904, moglie;

2. Bruno Umberto di Ignazio, nato il 22 luglio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del cidecreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cristiano Merkuza fu Giovanni, nato a Comeno il 3 maggio 1891 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio, n. 116, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marcusa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cristiano Merkuza è ridotto in « Marcusa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Merkuza nata Adamich di Giuseppe, nata il 9 febbraio 1892, moglie;
2. Carlo di Cristiano, nato il 28 febbraio 1918, figlio;
3. Paolo di Cristiano, nato il 25 agosto 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Mevlja fu Giuseppe, nato a Corgnale il 16 dicembre 1860 e residente a Trieste, via Udine, n. 57, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Meola »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Mevlja è ridotto in « Meola ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Caterina Mevlja nata Gerbec fu Francesco, nata il 1° maggio 1869, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Michelcic fu Stefano, nato a Trieste il 2 febbraio 1882 e residente a Trieste, viale XX Settembre, n. 100, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494:

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Michelcic è ridotto in « Micheli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Luisa Michelcic nata Gergolet fu Giovanni, nata il 14 giugno 1886, moglie;
2. Adelma di Mario, nata il 25 marzo 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Edvige Michelutti ved. Michelzhizh di Domenico, nata a Cervignano il 13 settembre 1874 e residente a Trieste, via G. Gatteri, n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Edvige Michelutti vedova Michelzhizh è ridotto in « Michelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Arrigo fu Antonio, nato il 28 settembre 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Valerio Mihalich fu Giacomo, nato a Muggia il 26 febbraio 1885 e residente a Trieste, via F. Crispi, n. 43, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micalli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valerio Mihalich è ridotto in « Micalli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anita Mihalich nata Angeli detta D'Agnolo di Pietro, nata il 23 gennaio 1898, moglie;
2. Valerio di Valerio, nato il 6 marzo 1921, figlio;
3. Maria di Valerio, nata il 4 dicembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Milic di Martino, nato a Trieste il 9 giugno 1893 e residente a Trieste, via Malcanton, n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Milich è ridotto in « Millo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Matilde Milich nata Fabian di Francesco, nata il 4 marzo 1896, moglie;
2. Eleonora di Luigi, nata il 23 dicembre 1919, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Lidia Milost di Venceslao, nata a Pola il 9 settembre 1902 e residente a Trieste, viale Regina Elena, n. 29, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Graziani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Lidia Milost è ridotto in « Graziani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze con nota in data 19 ottobre 1928, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza del Senato del Regno il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 agosto 1928, n. 1941, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto u. s. pag. 4119, concernente proroga della efficacia delle disposizioni del R. decreto-legge 23 giugno 1927, n. 1243, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1126, che istitui presso il Ministero delle finanze un ufficio temporaneo di stralcio per la liquidazione dei patrimoni degli Enti ecclesiastici soppressi e per la sistemazione dei rapporti fra Demanio e Fondo per il culto.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite
del 20 ottobre 1928 - Anno VI

Francia	74.55	Belgrado	33.65
Svizzera	367.44	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.58	Albania (Franco oro)	365.50
Olanda	7.655	Norvegia	5.09
Spagna	308.21	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.653	Svezia	5.10
Berlino (Marco oro)	4.549	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.685	Danimarca	5.09
Praga	56.65		
Romania	11.58	Rendita 3.50 %	71.475
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	67 —
Peso Argentino Carta	8.01	Rendita 3 % lordo	45.15
New York	19.087	Consolidato 5 %	83.125
Dollaro Canadese	19.055	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.25
Oro	368.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

Pubblicazione dei ruoli di anzianità del personale del demanio e delle tasse.

Agli effetti ed ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, è stata pubblicata la situazione al 1° gennaio 1928 del personale del demanio e delle tasse.

Gli impiegati che ritengano di aver diritto alla rettifica della loro posizione di anzianità, possono produrre ricorso a S. E. il Ministro nel termine di 60 giorni da quello della pubblicazione del presente avviso.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta provvisoria.

(2a *pubblicazione*) Avviso n. 111.

La signora Garzia Fanny fu Gaetano vedova Porcu, domiciliata a Cagliari, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta provvisoria mod. 8, n. 48, rilasciata dalla Sezione di Regia tesoreria di Cagliari il 17 febbraio 1928, a nome della medesima, quale legale rappresentante dei suoi figli minori, per deposito del buono del tesoro ordinario n. 2587, con scadenza 30 gennaio 1927 di L. 5000, a nome dei figli minori Porcu Antonio, Mario, Bonaria e Rosina fu Giovanni per commutazione in certificato nominativo del Littorio a favore di essi minori per l'importo di L. 5900 di capitale nominale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, sarà ritenuta di niun valore la predetta ricevuta, e conseguentemente sarà fatto consegnare il certificato nominativo a chi di ragione senza ritiro di alcuna ricevuta.

Roma, 2 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: ZAPPALÀ.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione — 3ª Pubblicazione — (Elenco n. 5).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	178902	970 —	Caleo Francesca fu Nicola, *nubile*, interdetta, sotto la tutela di Di Santi Renato, dom. a Napoli.	Caleo Francesca fu Nicola, *vedova* di *Sansone Francesco*, interdetta ecc. come contro.
3.50 %	716690	1,501.50	*La Porta* Elena fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Fioriti Antonio di Michele, domic. in Campobasso; con usufrutto vitalizio a *Margherita Maria* fu Francesco vedova di *La Porta* Giuseppe.	*Laporta* Elena ecc.; con usufrutto vitalizio a *Margarita Marietta* fu Francesco vedova di *Laporta* Giuseppe.
Con. 5 %	61232	650 —	*Margherita Maria* fu Francesco vedova Laporta Giuseppe, domic. a Campobasso.	*Margarita Marietta* fu Francesco ecc. come contro.
» »	170373 170374	40 — 260 —	Munno *Teresa* fu Nicola, moglie di Pasquarillo Raffaele fu Vincenzo, domic. a Tredici, frazione di Caserta.	Munno *Maria Teresa* fu Nicola, ecc. come contro.
»	192558	160 —	Iadicicco Alessandro, Clotilde, Angela ed Elvira, minori sotto la tutela legale *della madre Cioffi Angela fu Antonio*, domic. in Casagiove (Caserta), con usufrutto vitalizio a Cioffi Angela fu Antonio, nubile, domic. in Casagiove (Caserta).	Iadicicco Alessandro, Clotilde, Angela ed Elvira di *Alessandro*, minori, sotto la tutela legale *del padre*, domic. in Casagiove (Caserta), con usufrutto vitalizio come contro.
»	463320	1,100 —	Sclafani Benedetto fu Giuseppe, domic. in Cinisi (Palermo), con usufrutto a *Cusimano* Nunzio fu Giuseppe, domic. in Cinisi.	Intestata come contro, con usufrutto a *Cusumano* Nunzio fu Giuseppe, domic. a Cinisi.
Buono ordinario, serie *C.*	3170 3169 3168	Cap. 2,000 — » 2,000 — » 2,000 —	Mangoglio *Antonio* fu Francesco.	Mangoglio *Antonia* fu Francesco, *moglie di Caselli Francesco Alessandro.*
Buono Tesoro settennale	147	» 500 —	Lunardi *Placido* fu Giovambattista.	Lunardi *Antonio Domenico Placido Ernesto* fu Giovambattista.
Buono Tesoro ordinario	299	» 50,000 —	*Poggio* Angela di Carlo.	*Borra* Angela di Carlo, *moglie di Poggio Vincenzo.*
Cons. 5 %	265710	110 —	*Palombo* Luisa fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Serrago Gallo Rosa di Vincenzo, vedova di *Palombo* Agostino, domic. a San Giovanni a Teduccio (Napoli).	*Palomba* Luisa fu Agostino, minore sotto la patria potestà della madre Serrago Gallo Rosa di Vincenzo, vedova di *Palomba* ecc. come contro.
Buono Tesoro ordinario	452 789	Cap. 5,000 — » 10,000 —	Marchini Ezilde fu *Francesco.*	Marchini Ezilde o *Esilde* fu *Ciro*, *moglie di Cantù Lazzaro.*
Buono Tesoro novennale	639	» 16,500 —	Zucchi Luigi di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a Becchi *Clotilde* fu Luigi, moglie di Zucchi Alfredo.	Zucchi Luigi di Alfredo, minore sotto la patria potestà del padre, con usufrutto vitalizio a Becchi *Teresa Maria Clotilde* fu Luigi, moglie di Zucchi Alfredo.
Buoni Tesoro ordinari	750 76 1287 1286 1116	» 1,000 — » 50,000 — » 10,000 — » 10,000 — » 2,000 —	Podestà Gerolamo fu Paolo, proprietario e *Requier* Adele fu Augusto, vedova Podestà, usufruttuaria dell'intera somma.	Podestà Gerolamo fu Paolo, proprietario e *Riquier* Adele fu Augusto ecc. come contro.
	72 1253 1252 1077 718	» 50,000 — » 10,000 — » 10,000 — » 2,000 — » 1,000 —	Podestà Luigi fu Paolo proprietario e *Requier* Adele ecc. come la precedente.	Podestà Luigi fu Paolo proprietario e *Riquier* Adele ecc. come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buoni Tesoro ordinari	736 1092 1274 1275 74	Cap. 1,000 — » 2,000 — » 10,000 — » 10,000 — » 50,000 —	Podestà Giuseppe fu Paolo proprietario e *Requier* Adele ecc. come la precedente.	Podestà Giuseppe fu Paolo proprietario e *Riquier* Adele ecc. come contro.
»	2490 655	» 2,000 — » 500 —	*Centurino* Francesca di Michele.	*Cintorino* Francesca fu Michele.
»	23 35 400 237 2582	» 500 — » 1,000 — » 1,000 — » 2,000 — » 1,000 —	*Cinturino* Francesca fu Michele.	*Cintorino* Francesca fu Michele.
Cons. 5 %	363154	60 —	Chiabrera Pietro di Guglielmo, domic. a Rivalta Bormida (Alessandria).	Chiabrera Pietro di Guglielmo, *minore sotto la patria potestà del padre*, domic. come contro.
3.50 % »	767403 767402	920.50 150.50	Volpi Elena fu Ottavio o Ottavio-Vittorio, moglie di Mugnani Luigi di Marco, domic. a Castiglioncello di Rosignano (Pisa), vincolata e con usufrutto vitalizio a *Andriolo Stagno* Concetta fu Vincenzo, vedova di Volpi Ottavio-Vittorio, domic. a Milano.	Intestata come contro; vincolata e con usufrutto vitalizio a *Andriolo* Concetta fu Vincenzo ecc. come contro.
» » »	729505 732241 773068	283.50 59.50 210 —	Marsico Adele fu Carlo, vedova di Vincenzo Ferretti, domic. ad Aquila e Marsico Concetta fu Carlo, moglie di Giacomo Calabria, domic. a Napoli, eredi indivise di Marsico Giovanni fu Bonaventura; con usufrutto vitalizio a Santanello *Nina* fu Raffaele, vedova di Marsico Giovanni, domic. a Bari.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Santanello *Anna* fu Raffaele, ecc. come contro.
»	568848	122.50	Ottone *Elena detta Nelly* fu Emilio, minore sotto la patria potestà della madre Canepa Clotilde fu Nicolò, vedova di Ottone Emilio, domic. in Genova.	Ottone *Maria-Giuseppa-Elena detta Nelly* ecc. come contro.
»	568853	122.50	Ottone Laura *Elena* detta Nelly, Ines, Maria, Emilia e Sara sorelle fu Emilio, minori sotto la patria potestà della madre Clotilde Canepa fu Nicolò, vedova di Emilio Ottone, domic. a Genova, con usufrutto vitalizio alla medesima.	Ottone Laura, *Maria-Giuseppina-Elena* detta Nelly, Ines ecc. come contro.
Cons. 5 % » 3.50 %	88207 91545 660055	155 — 160 — 255.50	Biancheri *Maddalena* fu Antonio, moglie di Biancheri Pietro, domic. a Borghetto San Nicolò (Porto Maurizio).	Biancheri *Anna-Maria-Maddalena* fu Antonio ecc. come contro.
Cons. 5 %	214448	365 —	Petrelli *Teresa* di Rodrigo, moglie di Ghezzi Giovanni Antonio fu Agostino, domic. a Gallipoli (Lecce), vincolata.	Petrelli *Maria Teresa* di Rodrigo ecc. come contro.
3.50 %	142936	168 —	Pizzini *Giosuè*, Guglielmo, Giovanni ed Adele moglie di Ferrario Pio fu Vincenzo, e nascituri da Pernicher Maria fu Giovanni, eredi indivisi, domic. a Milano; con usufrutto alla detta Pernicher Maria fu Giovanni, vedova Pizzini.	Pizzini *Giovanni-Giosuè-Giuseppe*, Guglielmo, Giovanni ed Adele moglie ecc. come contro, e con usufrutto come contro.
Cons. 5 %	365918	165 —	Perruccio Antonia e Clara fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Miggiano Maria Addolorata di *Salvatore*, vedova Perruccio, domic. a Gallipoli (Lecce); con usufrutto a *Maggiano* Maria Addolorata di *Salvatore* vedova Perruccio, domic. a Gallipoli (Lecce).	Perruccio Antonia e Clara fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Miggiano Maria Addolorata di *Giuseppe-Salvatore* vedova Perruccio, domic. a Gallipoli (Lecce), con usufrutto a *Miggiano* Maria Addolorata di *Giuseppe-Salvatore* vedova Perruccio, domic. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 settembre 1928 - Anno VI

p. Il direttore generale: BRUNI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 13).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono del Tesoro settennale 7ª Serie	974	Cap. 500 —	Guaitani Roberto	Guaitani Roberto *di Carlo, minore sotto la p. p. del padre.*
3.50 %	538924	280 —	Schiappacasse *Luigi, Giovanni*, Agostino, Nicola, *Carolina* e *Giuseppina* di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Santa Margherita Ligure (Genova).	Schiappacasse *Giambattista-Luigi, Giovanni-Vittorio*, Agostino, Nicola, *Catterina-Margherita* e *Maria-Giuseppina* di Giuseppe, minori ecc. come contro.
»	515699	651 —	Intestata come la precedente, dom. a Rapallo (Genova).	Intestata come la precedente, dom. come contro.
Cons. 5 %	164350	550 —	*Reatto* Fortunato e Giuseppe fu Giacomo, minori sotto la p. p. della madre Turcato *Brigida* fu Giacomo ved. *Reatto*, dom. in Bassano (Vicenza).	*Reato* Fortunato e Giuseppe fu Giacomo, minori sotto la p. p. della madre Turcato *Virginia* fu Giacomo ved. *Reato*, dom. come contro.
»	189286	55 —		
3.50 %	301473	231 —	Rosa *Elisa-Teresa* di Valentino, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Savona (Genova) e nascituri da Rosa Margherita fu Giuseppe, moglie di Rosa Valentino, dom. a Savona (Genova) - vincolata	Rosa *Teresa* di Valentino, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	9216	250 —	Petri Tullio, Pietro e Attilio di Tobia, minori sotto la p. p. del padre, e figli *nascituri* dallo stesso Petri Tobia fu Pietro e da Zorzi Luigia fu Luigi, dom. a Udine; con usufrutto vitalizio a Zorzi Luigia fu Luigi, moglie di Petri Tobia.	Petri Tullio, Pietro e Attilio di Tobia, *gli ultimi due minori* sotto la p. p. del padre e figli *maschi nascituri* dallo stesso Petri Tobia fu Pietro e da Zorzi Luigia fu Luigi *eredi indivisi* di *Petri Pietro fu Giov. Battista*, dom. a Udine; con usufrutto vitalizio come contro.
3.50 %	397063	24.50	Merani Elvira di *Attilio* minore sotto la p. p. del padre, dom. a Levanto (Genova); con usufrutto vitalizio a Merani *Attilio* di Nicolò, dom. a Levanto.	Merani Elvira di *Pietro-Maria-Giovanni-Attilio*, minore ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Merani *Pietro-Maria-Giovanni-Attilio* di Nicolò, dom. a Levanto.
»	17953	70 —	Polliotti *Luigi* di Michele, minore sotto l'amministrazione del padre, dom. in Torino.	Polliotti *Guglielmo-Luigi* di Michele, minore ecc. come contro.
Buono del Tesoro ordinario serie 2ª esercizio 1925-26	2282	Cap. 5,000 —	Caligaris Carolina fu Pietro, ved. Piccardo e Piccardo *Teresa-Ernesta* fu *Pietro* minore sotto la p. p. della madre Caligaris Carolina, eredi indivisi di Piccardo *Pietro*.	Caligaris Carolina fu Pietro ved. Piccardo *Pierina-Teresa-Ernesta* fu *Giacomo-Pietro-Paolo*, minore sotto la p. p. della madre Caligaris Carolina, eredi indivisi di Piccardo *Giacomo-Pietro-Paolo*.
3.50 %	770991	301 —	Benvenuti Benvenuto fu Enrico, minore sotto la tutela di Benvenuti Paolo fu Luigi, dom. in Rocca S. Casciano (Firenze); con usufrutto vitalizio a Repanai *Laura* fu Alfonso, ved. di Benvenuti Enrico, dom. in Arezzo.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Repanai *Zolaide* fu Alfonso, ved. ecc. come contro.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Buoni Tesoro ordinari esercizio 1926-27	833 849 1473	Cap. 1,000 — » 5,000 — » 10,000 —	*Cruciani Angelina* fu Giovan Francesco.	*Cruciano Angela* fu Giovan Francesco.
Buoni Tesoro ordinari esercizio 1925-26	2262 2109	» 1,000 — » 5,000 —	*Cruciani* Angela fu Giovan Francesco.	
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1925-26	3447 2180	» 2,000 — » 5,000 —	Camussa *Angela* di Delfino.	Camussa *Maria-Angela* di Delfino.
Buono Tesoro ordinario stampigliato 14ª emissione	386	» 8,000 —	Rosa *Rosina* di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre.	Rosa *Maria-Rosa-Bianca* di Giuseppe, minore ecc. come contro.
Buoni Tesoro ordinari eserc. 1926-27	641 950 1100	» 1,000 — » 2,000 — » 10,000 —	Rizzi *Concetta* di Vito.	Rizzi *Maria-Concetta* di Vito *moglie di Mondelli Vito.*

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il direttore generale*: BORGIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Ordinanza di sanità marittima n. 21 del 1928.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione della peste a Canea (Creta);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 17 gennaio 1912;
Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza n. 1 del 31 maggio 1920, riguardante le provenienze da Canea è revocata.

Le LL. EE. i Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: MESSEA.

Ordinanza di sanità marittima n. 22 del 1928.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione della peste a Candia (Creta);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 17 gennaio 1912;
Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza n. 12, del 7 settembre 1925 riguardante le provenienze da Candia è revocata.

Le LL. EE. i Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 ottobre 1928 - Anno VI

p. *Il Ministro*: MESSEA.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione a continuare la libera vendita dell'acqua minerale artificiale « Water ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 15 ottobre 1928, n. 129, la Società anonima Water è autorizzata a continuare la libera vendita ad uso di bevanda sotto il nome di « Water » dell'acqua minerale artificiale nazionale preparata nello stabilimento sito in via Armenia, n. 1.

L'acqua continuerà ad essere in vendita in bottiglie del tipo comune usato per le acque minerali della capacità di un litro e mezzo litro, chiuse con tappo meccanico di porcellana e rondella di gomma.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette di mm. 220 x 120; il colore di fondo è bianco. Il centro è occupato da un grosso sole giallo oro sul quale è stampato a grosse lettere in turchino scuro la parola « Water ». Ai due lati, racchiusa in quadrati, le analisi dell'acqua; in quello di sinistra l'analisi batteriologica e sopra in alto a grosso carattere turchino le parole: « Acqua Minerale Artificiale »; in quello di destra l'analisi chimica ed in alto un gruppo di medaglie. Al disopra della parola « Water » è stampato il nome e la sede della ditta, al disotto di detta parola è indicata la qualifica dell'acqua « Ottima acqua da tavola ». Lungo il bordo inferiore dell'etichetta sono riportati gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione; il tutto conforme all'esemplare allegato.

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso al posto di segretario-economo presso la Regia scuola industriale di Savigliano.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Vista la lettera del Ministero delle finanze in data 21 settembre 1927, n. 115454 concernente l'autorizzazione a bandire il concorso al posto di segretario-economo nella Regia scuola industriale di Savigliano;

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523;
Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale sull'istruzione industriale;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144 e le relative tabelle annesse;

Decreta:

Art. 1.

E' aperto il concorso per titoli e per esami al posto di segretario-economo nella Regia scuola industriale di Savigliano.

Art. 2.

Il segretario prescelto inizia la sua carriera come personale di amministrazione inquadrato al gruppo *B*, grado 11°, con lo stipendio annuo lordo di L. 7000 oltre L. 1700 annue per supplemento di servizio attivo, ed oltre l'indennità caro-viveri, come da tabelle annesse al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo il quale, a seguito dell'esito favorevole di due ispezioni, viene nominato stabile.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 3, corredate dei documenti di cui appresso, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'industria e delle miniere) entro due mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso (1).
La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.
Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.
Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Le domande debbono indicare, con precisione, cognome, nome, paternità, dimora del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti ed i titoli presentati.
Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:
1° Diploma originale conseguito nei Regi istituti tecnici o Regi istituti commerciali per la sezione di ragioneria e commercio o altri titoli comprovanti la capacità culturale e professionale che siano dalla 3ª sezione del Consiglio superiore per l'istruzione industriale, ritenuti equipollenti per l'ammissione. Certificato dei punti ottenuti negli esami di diploma.
2° Copia autentica dell'atto di nascita. La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale. I candidati non debbono avere oltrepassato il 40° anno di età alla data di pubblicazione del presente decreto.
3° Certificato di cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini del Regno, gli italiani non regnicoli, anche se manchino della naturalità). La firma dell'ufficiale dello stato civile che lo rilascia, deve essere autenticata dal presidente del Tribunale.
4° Certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare e quella degli altri sanitari dal podestà, la firma del quale, deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto.
5° Certificato penale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario. La firma del cancelliere deve essere autenticata dal Tribunale.
6° Certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto. La firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto.
7° Certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;
8° Cenno riassuntivo in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.
I certificati debbono esseree conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del presente decreto; sotto pena di esclusione dal concorso.
Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 13 novembre 1914, n. 1290).
Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole industriali e commerciali, dipendenti dal Ministero dell'Economia nazionale, ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.
Sono escluse le opere manoscritte e in bozze di stampa.
Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad istituti di istruzione media, normale, o primaria deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'istituto, se rilasciato dalla segreteria di un istituto di istruzione superiore, dal direttore dell'istituto.
Quelli rilasciati dalle scuole industriali e commerciali debbono essere firmati dal direttore della scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Tutte le prove di esame avranno luogo a Roma.
Ai candidati verrà dato avviso per mezzo di lettera raccomandata del giorno in cui avranno inizio tali prove.
La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.
I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice o al competente ufficio del Ministero, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato e la loro fotografia regolarmente autenticata.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione, contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente e la classificazione di essi, in ordine di merito, e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al primo classificato nella graduatoria, ed, in caso di rinuncia del primo, al successivo classificato, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.
L'accettazione e la rinuncia debbono risultare da apposita dichiarazione scritta.
Tuttavia, se il candidato, cui è stato offerto il posto, lascia passare dieci giorni senza dichiarare, per iscritto, se accetta la nomina, è dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami, e per quanto altro non è stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Roma, 22 maggio 1928 - Anno VI

Il Ministro: BELLUZZO.

---

(1) Le domande e i documenti di cui agli articoli 3 e 4 del presente decreto, dovranno essere indirizzate al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione tecnico-professionale.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.